

Classe I° Sez A

Scuola secondaria di primo grado "I. Calvino"

VIRUS DIARIO



Anno Scolastico 2019/20

Sesto San Giovanni, 23 Marzo 2020

Solo un mese fa non avrei mai pensato che la mia vita potesse cambiare tanto... e invece è capitato proprio così. Tutto in pochissimo tempo.

Adesso ogni mattina mi sveglio e osservo mia sorella che sta facendo una video lezione con i suoi professori pensando ai programmi della mia giornata.

Fuori c'è quasi sempre un bel sole e io sono costretta a stare a casa.

Non possiamo comunque rimanere indietro con il programma, per questo motivo ogni giorno i professori organizzano delle video lezioni per andare avanti.

Passo la mia giornata facendo cose di tutti i giorni:

mi riposo, guardo la tv e soprattutto il pomeriggio faccio i compiti.

Tutto questo sempre in compagnia della mia famiglia ovvero di mia sorella, di mia madre e delle mie due gatte.

Spero di poter uscire il prima possibile e, a pensarci bene, devo dire che mi manca andare a scuola, vedere i miei amici e anche fare lezione non attraverso un dispositivo elettronico ma con persone che, nonostante le conosca solo da qualche mese, sono comunque già importanti per me. Vorrei tornare a vedere professori che possono scrivere su una normale lavagna come tutti i giorni e non dietro lo schermo di un computer. Mi manca anche solo poter uscire per andare a fare la spesa in compagnia della mia famiglia, prendere un gelato o incontrare mio padre che già prima potevo vedere solo una volta ogni due settimane. Ovviamente continuerò a stare a casa e a rispettare le regole necessarie per mettere fine a questo periodo e stare tutti meglio. Dopotutto, stando a casa, si ha tempo anche per pensare di più a se stessi, a ciò che si farà quando si potrà uscire, alle scelte che sarà meglio prendere. Però spero di poter tornare al più presto alla mia vita di tutti i giorni.

(Aurora)



Sesto San Giovanni, 23 Marzo 2020

Caro diario,

da quando sono state prese decisioni molto “forti” per combattere la diffusione del Corona virus e siamo bloccati in casa le giornate sembrano tutte uguali: mi sveglio, faccio colazione, un po’ di compiti, pranzo, gioco, compiti, cena, lettura, gioco, letto e così via, a ripetizione, come se fossi bloccata in un loop. Da quando sono iniziate le video-lezioni, però, qualcosa è cambiato. Ho degli orari da rispettare e mi sembra quasi di “tornare a scuola” o di avere la vita di tutti i giorni.

Ora, dedico parte della mattina e del pomeriggio ai compiti. Nel tempo libero mi diverto a giocare: telefono a Miriam, la mia amica, e giochiamo on-line. Mi piace guardare alcuni video su YouTube, soprattutto quelli in cui si parla di disegno, perché mi piace imparare le tecniche e perché si raccomandano materiali adatti sia per principianti sia per esperti o professionisti. Guardo anche i video dei meme per divertirmi. Un’altra passione è guardare film di animazione. Mi diverto. Evado da questo stato di “barricamento”.

Io non sono mai stata una persona che amasse uscire, quindi questa esperienza fa proprio per le persone come me e, come se non bastasse, gli impegni scolastici mi hanno sempre tenuto spesso a casa. Questo non mi fa soffrire in particolar modo. In fondo ci stavo piacevolmente anche prima, ti sembra un motivo valido per definirmi “asociale”? Ora non devo svegliarmi presto per andare a scuola.

E per me, che sono una dormigliona, si potrebbe quasi chiamare “paradiso”!

Però la cosa che mi manca è la libertà di scegliere: ora non posso rimanere in casa per scelta, ma per dovere.

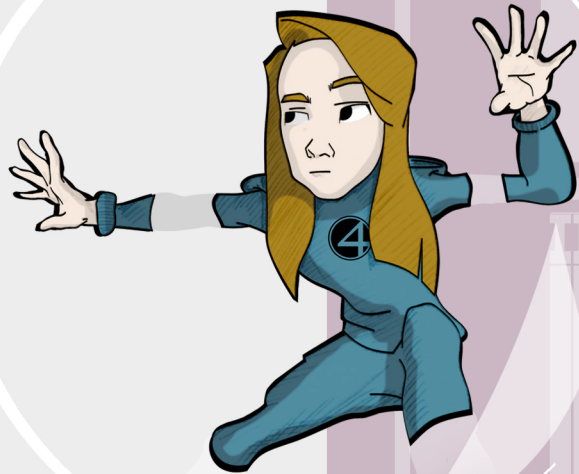
Per esempio, soffro per non poter uscire ed andare in piscina, con il mio istruttore Walter.

Se proprio dovevano esserci delle limitazioni avrei preferito che mi avessero obbligato a stare lontano da mio fratello che ha da dire per qualsiasi cosa io faccia o io dica. Si sente il maggiore, (anche se il suo quoziente intellettivo è simile a quello di un criceto) quindi si crede autorizzato a criticare ogni persona che sia in casa. Un’altra cosa che mi dà fastidio è che mi sta sempre appiccicato, non lasciandomi spazio, anche dopo avermi trattata come un’“imbecille”, come se niente fosse.

È abbastanza pesante stare tutti e quattro a casa. L’unica persona che esce per fare la “spesa” è mio padre, dico “spesa” perché in realtà esce per portare a passeggio la busta della spesa, tornando a casa spesso a mani vuote.

Meno male che adesso hanno imposto dei limiti maggiori, cioè che si può uscire solo per motivi essenziali e solo per le attività più importanti. Io e mio fratello andiamo dai nonni, che abitano dietro l’angolo di casa nostra, per fare i compiti. Pensandoci bene potrei dire che siamo privilegiati rispetto a persone che hanno parenti lontani e che magari possono vedere i loro cari solo attraverso uno schermo. Non potrei mai stare senza i miei nonni per così tanto tempo e ciò mi fa capire quanto le altre persone siano “forti” nel sopportare questo momento.

C’è però una persona che mi preoccupa specialmente: mio zio, il mio vecchio zio di novant’anni, bloccato a Bergamo, per ora un posto pericolosissimo, nella sua casa di riposo, senza poterci vedere.



Questo coronavirus (che ho scoperto solo da poco chiamarsi covid-19 e che coronavirus è tutta la famiglia a cui appartiene, tu lo sapevi? Io no...) sta dando tantissimi problemi a tutto il mondo e ormai il numero dei contagiati e dei morti aumenta sempre più. Meno male che, almeno, aumenta anche il numero dei guariti. Ad essere sincera non ho un granché di domande e di pensieri nella mia testa, l'unica cosa che mi chiedo è: "Quando finirà tutto questo? E, quando finirà, sarà come prima o cambierà qualcosa?". Penso sì che questo "film apocalittico" finisca, però non sono altrettanto sicura che saremo gli stessi di quando è iniziato.

(Sara)

Sesto San Giovanni, 23 Marzo 2020

Caro diario,

i giorni di quarantena sono tutti soleggiati ma a me sembrano uno più grigio dell'altro. Mi crea tristezza affacciarmi dalla finestra di camera mia e vedere le strade vuote oppure ascoltare notizie di nuovi casi di contagiati o di persone che perdono la vita a causa del virus. Mi sento costantemente ricoperta di germi ma soprattutto intrappolata e ogni giorno spero che tutto questo finisca al più presto. Rimpiango i giorni in cui rifiutavo di andare a fare la spesa con i miei genitori e anche quelli in cui non avevo voglia di andare a scuola, mi mancano i miei amici.

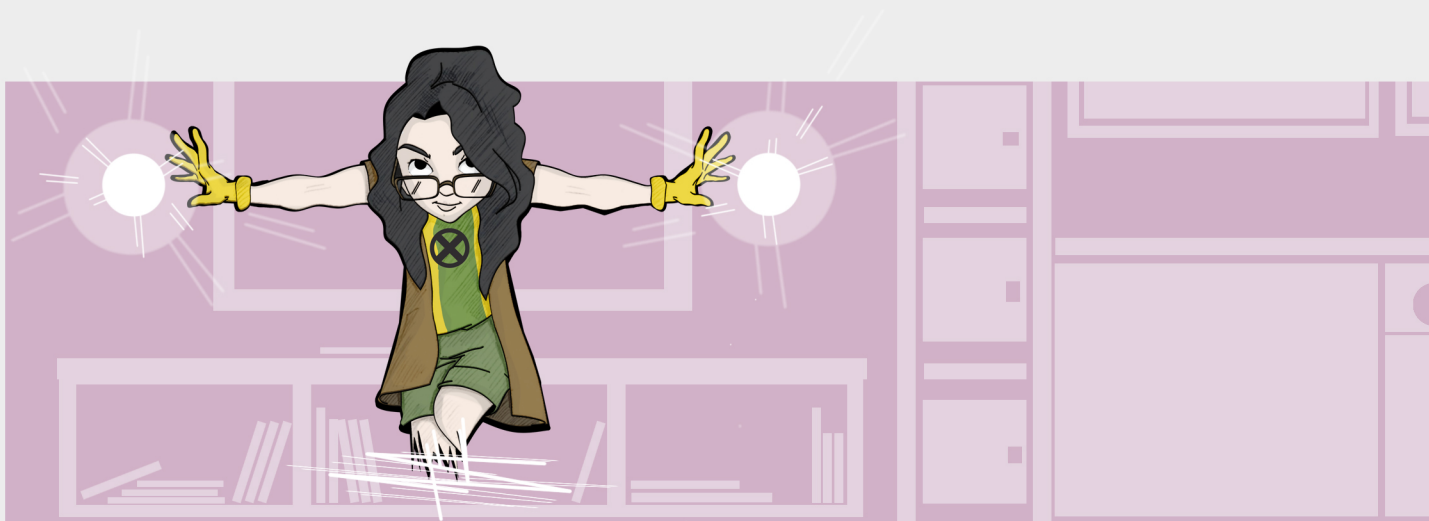
In tutto questo però c'è un lato positivo: posso passare più tempo con la mia famiglia e penso di riuscire ad apprezzare ogni momento che passiamo insieme.

Questi giorni li trascorro con mia sorella e la mia vicina di casa insieme a scherzare; e ogni sera mi ritrovo insieme alla mia famiglia sul divano con le coperte rimboccate fino agli occhi a guardare una serie tv o semplicemente un film horror.

Le giornate sembrano non finire mai e mi sembra di essere Rapunzel, rinchiusa nella sua torre, a guardare il cielo oscurarsi.

La mia giornata finisce con me che rido e aspetto il prossimo giorno grigio e buio dentro il mio castello. Però riesco a trovare una luce di speranza in fondo agli occhi delle persone che mi stanno accanto nei momenti di noia e di tristezza.

(Lucia)



Sesto San Giovanni, 23 Marzo 2020

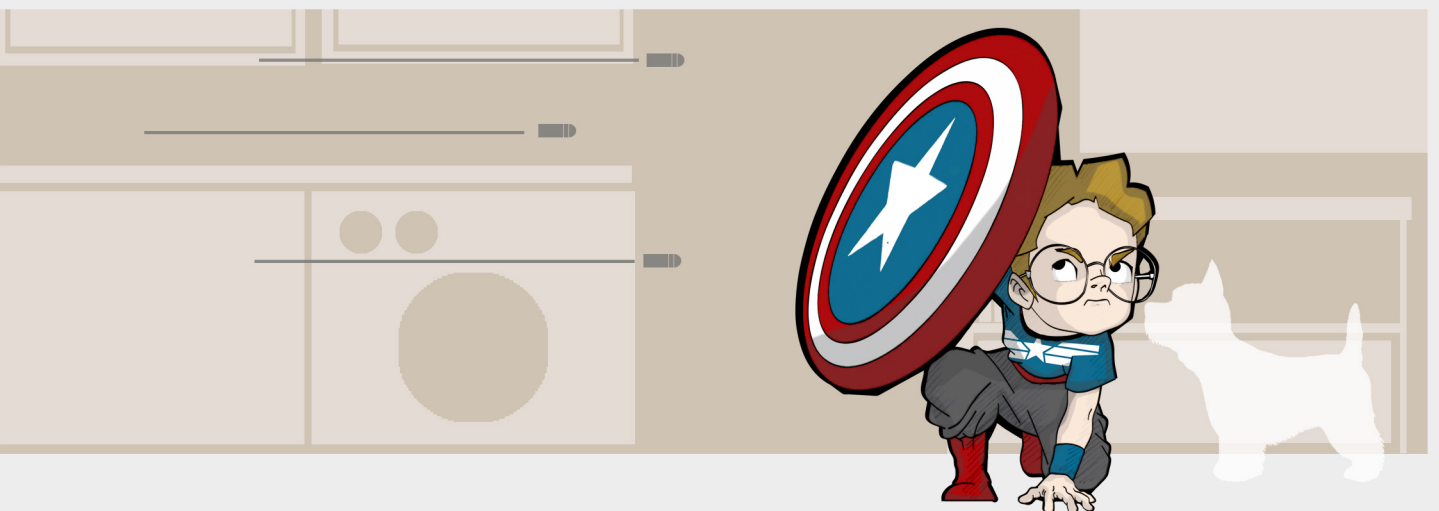
Caro diario,

da quando abbiamo saputo dalla televisione che questo virus chiamato Covid 19 era arrivato nel nostro Paese, iniziando proprio dalla Lombardia dove abito io, la cosa ha spaventato un po' tutti e anche me. Ho avuto paura anche perché questo virus si trasmette con un semplice starnuto, colpo di tosse oppure attraverso il contatto con la gente. Ormai sono giorni, piu' o meno un mese, che non vado a scuola, mi mancano i miei amici, le risate e giocare all'aria aperta, ormai posso solo portare fuori il mio cane per una passeggiata veloce intorno alla casa e ritornare indietro.

Il mio papa' ci deve stare lontano e non possiamo piu' abbracciarci perché lui, come molte persone, sta andando a lavorare e offre un servizio lavorando nei supermercati dove la gente si e' accalata, ed e' per questo che potrebbe essere piu' a rischio degli altri. Mio fratello condivide con me le giornate con compiti e lezioni online che stiamo facendo regolarmente, alternando a giochi sul terrazzo o di societa'. Essendo la maggior parte del tempo in casa da soli perché anche nostra madre lavora in uno Studio Medico come infermiera, abbiamo imparato a farci la pasta o un semplice hamburger questo aspetto e' stato positivo. Ieri e' cominciata la prima lezione online ma con qualche problemino di linea: non siamo proprio riusciti tutti a collegarci, in molti non sentivano ben. Oggi ci sara' la lezione di italiano, speriamo di essere piu' fortunati anche perché e' un modo per passare un'oretta in compagnia dei miei professori e dei miei compagni e mi sento meno solo. Mi ricordero' di questo brutto momento per tutta la mia vita, mi ricordero' dell'odore dell'alcool in casa, che mamma mette ovunque, e quello dell'amuchina sulle mie mani.

Spero proprio che tutto questo finira' presto che tutte le persone colpite da questo virus guariscano, che si possa tornare a giocare all'aria aperta liberi di abbracciarsi senza avere paura di ammalarsi.

(Filippo)



Sesto San Giovanni, 24 Marzo 2020

Caro diario

Da quando siamo chiusi in casa senza poter uscire e divertirci con gli amici o andare a scuola ad imparare nuove cose, le giornate passano lentamente con una grande noia che spesso mi assale.

Anche se restare a casa mi permette di avere un po' più di tempo per fare compiti ancora in sospeso, o studiare ciò che non si è capito alle lezioni...

Prima, le giornate erano talmente piene di impegni che facevamo grandi drammi su tutto: pensavamo a quanto avremmo voluto stare un po' di più a casa, ci stressavamo all'idea che il giorno dopo avremmo dovuto faticare per andare al lavoro o a scuola e che bisognava lavorare e studiare. E invece ora eccoci qui, in un'Italia che io definisco ormai "ferma" perché nessuno si sta muovendo da casa né sta andando a scuola o al lavoro.

Prima che questo virus si espandesse fuori dalla Cina tutti non facevano altro che scherzarci su in modo davvero ridicolo, pensavano probabilmente che non sarebbe mai stato un nostro problema, e invece rieccoci qua.

Ogni giorno, la mattina scendo dal letto e vado subito alla finestra, sperando ci siano bel tempo e tanti cartelloni appesi ai balconi con su scritto "andrà tutto bene".

Poi faccio colazione e vado a fare i compiti, mi piace quando facciamo le video lezioni perché abbiamo modo, dopo tanto tempo, di rivederci tutti quanti e seguire le lezioni.

Io cerco di stare sempre al passo con i compiti così se me ne arrivano altri li faccio subito e sono a posto per un po'...

Mi manca tanto passare del tempo con gli amici o con altri parenti, solitamente però rimedio con le chiamate, mi diverto molto a chiacchierare con i miei parenti o amici dopo tanto tempo che non ci vediamo.

Solitamente passo il tempo con i miei due fratellini e con mia mamma, troviamo sempre il modo di divertirci anche se siamo in casa e per qualcuno potrebbe essere una noia.

Facciamo molti giochi da tavolo, in scatola o con le carte e molti altri.

Dalla mia camera si vede un altro palazzo e due strade dove (in questo periodo) non passa mai nessuno e non si sente nulla.

Questo periodo è stato molto pesante per me perché l'8 marzo avrei dovuto fare le gare regionali di nuoto, erano molto importanti per me infatti è stato molto brutto sentir dire dai miei stessi allenatori che avremmo dovuto rinunciarvi. Ma pian piano ho iniziato ad abituarci e a cercare di tirarmi su il morale stando insieme alla mia famiglia.

Ancora oggi cerco di affrontare giorno per giorno ogni noia che possa esserci e trasformarla in un "tutto andrà bene".

(Rebecca)



Sesto San Giovanni, 24 Marzo 2020

Caro diario,

Oggi è un altro giorno in cui mi sveglio e faccio le solite cose perché da quando l'Italia del nord è stata messa in quarantena, le scuole chiuse e tutti sono a casa e non si fa più niente a parte:

Svegliarsi

Lavarsi la faccia

Fare colazione

Entrare nel registro elettronico e fare le video-lezioni

Fare i compiti

Mangiare

Fare di nuovo i compiti

Riposarsi

Giocare con fratelli e sorelle

Cenare

Guardare un film insieme: La cosa più bella della giornata

Oggi però è sabato e quindi mi sono svegliata un po' più tardi, sono andata a fare la colazione con i miei famigliari e poi a fare la doccia.

La cosa che mi manca di più è uscire, anche solo per andare a scuola. Mi basterebbe sentire il vento scompigliarmi i capelli, il sole sulla pelle e soprattutto stare fuori, ridere, scherzare e passare del tempo con i miei amici. Anche solo vederci a scuola sarebbe importante perché credo che i miei compagni siano le persone che mi mancano di più. Inoltre, non vedo l'ora di rivedere mia cugina che aspetta un bambino che avrei tanto voluto prendere in braccio e a cui avrei voluto essere vicino soprattutto in questi giorni.

Spero che finisca questa quarantena e che si possa uscire di nuovo e che ciò avvenga presto.

(Keisia)



Sesto San Giovanni, 24 Marzo 2020

Caro diario,
da quando il Corona virus è arrivato in Italia, la mia giornata è cambiata completamente. Prima mi svegliavo alle 07:30 per andare a scuola, ora mi sveglio un po' più tardi in base alle lezioni on-line; Faccio colazione, mi lavo e preparo il materiale per fare le video-chiamate con i prof., che devono spiegare argomenti nuovi oppure correggere i compiti. Dopo aver pranzato dedico un paio di ore ai compiti e, una volta finiti, gioco con i miei amici alla playstation. Stare sempre a casa è noioso, infatti nel tempo libero gioco alla playstation oppure con mia sorella a carte o a "Jenga".
Mi mancano moltissimo i miei amici e i miei parenti.

Mi manca vedere i miei zii venire a casa per bere un caffè con i miei genitori, e per stare con me e mia sorella. Ora li vedo solo attraverso le video-chiamate e fortunatamente stiamo tutti bene.

La mia casa è un trilocale con una cucina spaziosa, il salotto è in stile arte povera moderna. Abbiamo due camere da letto: una in cui dormono i miei genitori, anche quella in stile arte povera moderna, e una in cui dormiamo io e mia sorella, con un letto a castello.

La mia camera è spaziosa: c'è un letto a castello, verde e blu, una scrivania dove entrambi possiamo studiare, una piccola libreria con sopra una piccola televisione e tre armadi bianchi.

Quando guardo fuori dalla finestra vedo un'Italia silenziosa e buia. Gli unici rumori che si sentono sono le sirene delle ambulanze e quelli degli elicotteri che trasportano i malati da un ospedale all'altro. Non vedo l'ora di vedere i colori della primavera e poter respirare l'aria correndo in un parco. Siamo tutti protagonisti di quest'avventura.

(Daniele)



Sesto San Giovanni, 24 Marzo 2020

Caro diario,
all'inizio, quando ho sentito parlare di "coronavirus", ho pensato che fosse un normalissimo virus, mai avrei immaginato che potesse ribaltare completamente la vita quotidiana di ognuno di noi. Era domenica, quando al telegiornale cominciarono a ipotizzare la chiusura delle scuole della Lombardia per una settimana. Avevo preso quella settimana come una vacanza, poi decisero di allungare la chiusura delle scuole. Nel frattempo si iniziò a parlare di "focolai", Codogno per esempio, era il paese più nominato, dicevano che da lì fosse partito tutto. L'ansia continuava a crescere, ma io nonostante questo, invitavo le mie amiche a casa, andavo al parco, andavo in bici e dimenticavo questo coronavirus. Al telegiornale i casi aumentavano e le "zone rosse" erano sempre di più. Le scuole hanno iniziato a chiudere per tanto, per evitare il contagio tra i bambini e i ragazzi, mentre i morti sono aumentati e tra questi c'è stato un carabiniere di Bergamo, che aveva 47 anni ed è morto per il covid-19; lui era anche lo zio di Silvia, una mia amica di terza media.

Dopo l'Italia divenne il secondo Paese per numero di contagi, passarono un bel po' di giorni e diventò addirittura il primo, seguito dalla Cina. Che orrore!

Così ora sono chiusa in casa come tutti in Italia e la mia vita è tanto cambiata. Mi mancano gli amici, infatti mi annoio molto, le uniche amiche che ho sono le mie sorelline e visto che la convivenza è difficile litighiamo spesso. La mia casa è più disordinata del solito, giochi, libri, fogli si vedono in giro per l'appartamento. La mia camera è a soqqadro e riordinarla è impossibile. Noi siamo fortunati, abbiamo una finestra che si affaccia sul cortile, la apriamo molto spesso ma purtroppo si sentono ambulanze che passano, elicotteri medici e qualche giorno fa si è visto un aereo diretto a Linate. Vivo questa avventura quotidiana con la mia famiglia. Noi rimaniamo chiusi in casa con la speranza che tutto questo si fermi al più presto.

(Irene)



Sesto San Giovanni, 25 Marzo 2020

Caro diario,
le mie giornate non sono più quelle di una volta. Mi alzo presto come prima, ma ora affacciandomi alla finestra, vedo che il paesaggio è diverso, perché fuori non c'è nessuno e tutti sono a casa. Ogni tanto vedo passare le macchina della polizia che con l'altoparlante ci dicono di stare a casa e di uscire solo per emergenza o estrema necessità. Così ne approfitto per guardare la televisione, ma anche qui giornalmente invitano la popolazione a rispettare i consigli che ci sono stati dati.

Ecco perché, dopo aver aiutato mia mamma nelle faccende di casa come faccio sempre, ora provvedo insieme a lei a disinfettarla. Il resto è un po' come al solito: pranzo, studio, un bel film serale con i miei fratelli. A casa sto bene, mi rilasso, faccio tutto con calma, ma mi mancano tanto i miei compagni di classe. Spesso in questi giorni mi fermo a parlare con mia mamma del virus e della malattia: lei pensa che sia importante rimanere tutti a casa e seguire le regole che ci hanno dato, così questo orribile virus scomparirà, tutti saremo tranquilli, non avremo più paura e ogni cosa tornerà come prima. Speriamo il più presto possibile.

(Stella)



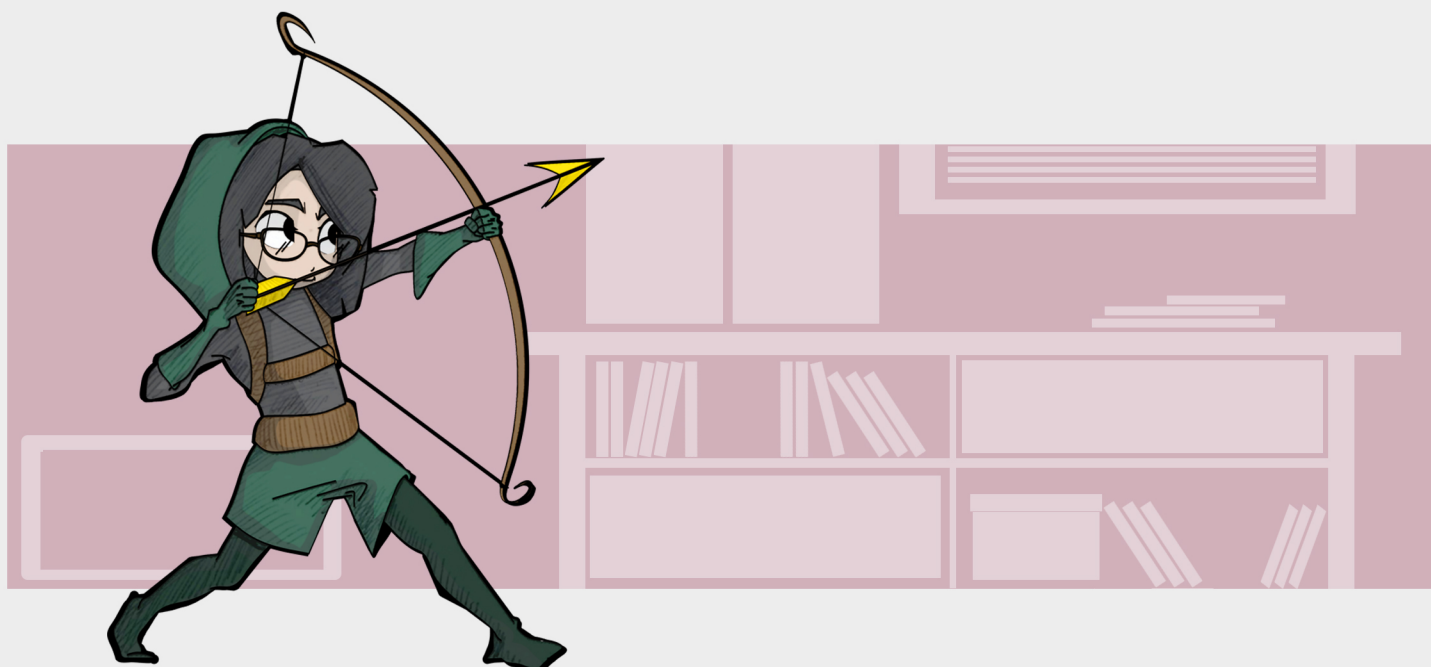
Sesto San Giovanni, 28 Marzo 2020

Caro diario,

inizio la mia giornata svegliandomi con calma. Se ci sono le lezioni mi alzo presto, vado nella mia piccola cucina mi preparo la colazione e poi torno in camera mia a rifare i letti e sistemare la cameretta. Gioco con la mia famiglia, ridiamo e scherziamo, guardiamo la tv; verso le 12:30 pranziamo, poi ci rilassiamo un po' sul divano.

A metà pomeriggio faccio un dolce con mia mamma, mi occupo dei compiti e poi alle 19:30 circa iniziamo a preparare la cena, finito di mangiare ci laviamo i denti, ci mettiamo il pigiama e andiamo a letto alle 22.

(Sofia)



Sesto San Giovanni, 28 Marzo 2020

Caro diario,

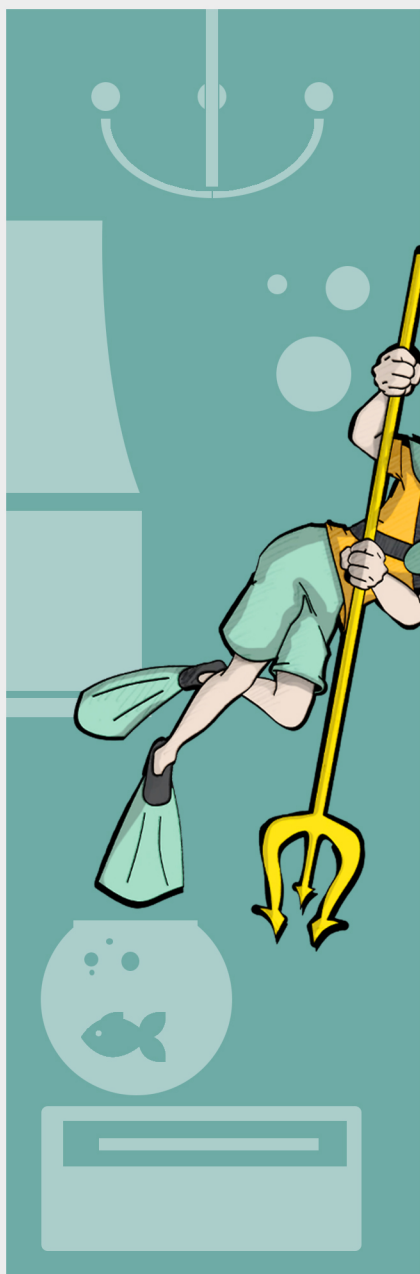
in questo periodo dobbiamo stare a casa, però la nostra giornata non cambia tanto perché gli alunni fanno delle video-lezioni per non perdere tempo e non rimanere indietro, mentre gli adulti lavorano da casa.

Le mie giornate sono molte noiose e ancora mi devo abituare ai cambiamenti imposti dalla diffusione del Corona virus.

La mattina faccio delle video lezioni con i miei compagni di classe e i miei prof, il pomeriggio, visto che non posso vedere i miei amici in giro, mi porto avanti con i compiti e mi rilasso con il telefono e molte volte faccio delle video chiamate con molti miei amici. Altre mi alleno a casa e vedo quello che posso fare, per esempio oggi ho dovuto fare una visita all'ospedale per un mio infortunio al dito.

Quando sono tornata a casa io e mia sorella abbiamo guardato la nostra serie TV preferita, a lei racconto tutto, è un po' come la mia migliore amica.

(Eleonora)



Sesto San Giovanni, 28 Marzo 2020

Caro diario,

per colpa di questo Coronavirus non possiamo più uscire di casa, ma questi giorni li sto passando meglio di quanto pensassi. Adesso ti racconto:

Mi sveglio, mi lavo e faccio colazione come ho sempre fatto.

Fino ad ora, alla mattina, ho fatto una o due ore di video-lezioni online, tranne nel weekend. Dopo che ho finito di fare lezione, gioco un po' alla playstation 4, poi faccio i compiti e, quando ho finito, posso tornare ancora alla play. Spesso gioco con i miei fratelli con una palla di plastica morbida anche se i miei genitori non sono molto contenti di questo, perché temono che possa rompere qualcosa. Tuttavia, data la situazione, ce lo lasciano fare per un po'.

Mi mancano molto i miei amici, ma con alcuni riesco per fortuna a giocare online e, quando lo facciamo, ci divertiamo molto.

Qualche volta mi capita di annoiarmi perché non so cosa fare e certe volte mi prendo delle sgridate dai miei genitori perché sono troppo agitato.

Visto che mio papà lavora meno ore del solito, sta approfittando del tempo libero per finire i lavori di ristrutturazione che ha iniziato in casa un bel po' di tempo fa e alla sera trova finalmente il tempo per giocare alla Play Station 4 con me. Mia mamma tutte le mattine è impegnata a seguire un corso di parrucchiera online ma so che non parlano di capelli ma di come affrontare il rientro al lavoro dopo questa situazione.

La maggior parte della giornata la passa aiutando me e poi mia sorella nei compiti e poi fa molte pulizie perché siamo tanti e si crea molto disordine.

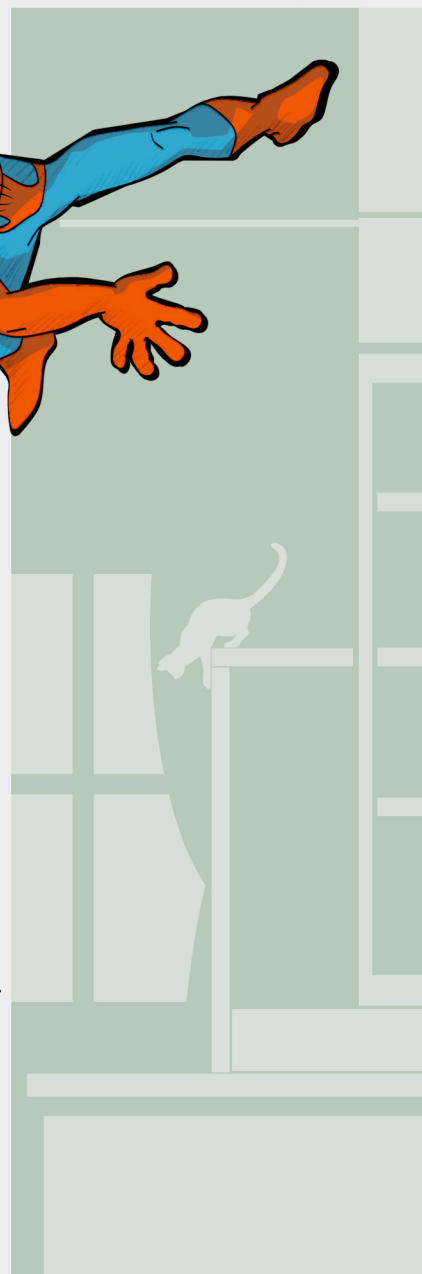
Mia sorella di nove anni e il mio fratellino di tre anni fanno molto rumore a volte e mi innervosiscono. Il mio gatto, Milo, invece non mi fa molta compagnia perché dorme tutto il giorno

Dalla finestra di camera mia si vedono un parco con un campo da basket e uno da pallavolo e altre case. Anche se tutti sanno che non si può uscire io spesso vedo persone che camminano per strada e penso che vorrei essere al posto loro, soprattutto quando scorgo qualcuno nel parchetto sotto casa che gioca a calcio. Devo dire, però, che sono un po' di giorni che non vedo più nessuno nel giardino.

A volte mi viene voglia anche di andare a casa dei miei nonni, ma i miei genitori adesso me lo impediscono. Nonostante tutto mi piace stare a casa con la mia famiglia e, anche se si parla molto del coronavirus, io non sono preoccupato perché seguiamo le regole e sono sicuro che andrà tutto bene.

A presto caro diario.

(Alessio)





Sesto San Giovanni, 31 marzo 2020

Caro diario,

trascorro le mie giornate in casa per via del contagio, svolgo i compiti scolastici, gioco con lo smartphone e guardo i film su Netflix oppure i video su Youtube. Quando sono da mio papà programmo la mia settimana scolastica scrivendo sul calendario l'orario delle video lezioni online e svolgendo la maggior parte dei compiti assegnati. Insieme guardiamo la tv e facciamo esercizio fisico per tenerci in forma.

Quando sono da mia mamma, invece, ho la fortuna di poter uscire per portare fuori il mio cane Gretel.

Gioco anche con i miei fratelli, Gabriel che ha 5 anni, e Lorenzo che ne ha 20.

A volte ascolto la musica con lui: è il fratello migliore che esista. Dover restare a casa ha un aspetto positivo, che è quello di poter passare più tempo con la propria famiglia, ma anche negativo, che è non poter uscire, ad esempio non posso più andare al parco con la mia bicicletta ed i miei amici.

(Andrea)

Sesto San Giovanni, 2 Aprile 2020

Caro diario,

da quando sono in quarantena non ho niente da fare se non i compiti e sprecare ore e ore della mia vita a guardare i video su youtube. La mia giornata inizia alle 7:00 ed ho già una grande incertezza, con cosa faccio a colazione? Una grossa domanda a cui solo 20 minuti dopo so dare una risposta.. bhe... alla fine mi decido mangio un sacco, ma poi mi pento perché mi viene mal di pancia.

In tutto ciò sono l'unica sveglia perché i miei genitori si svegliano una mezzoretta dopo.

Finita la colazione, mi assicuro di aver svolto tutti i compiti e, fino all'inizio delle video-lezioni, sto su youtube.

Subito però mi metto a pensare a quanto mi manca uscire di casa e sentire l'aria fresca, perché non è la stessa cosa di stare sul balcone. Penso anche a quanto valga un abbraccio che fino ad adesso ritenevo scontato.

L'unico modo per comunicare con i miei amici sono i social ma non è la stessa cosa di averceli di fronte.

Siamo abituati ad abbracciarci, parlare e divertirci senza renderci conto di quanto sia importante fare queste cose fino a quando non ne perdi la possibilità. E noi la abbiamo persa.

Ma tornando a noi, dopo le video-lezioni continuo con i compiti e poi torno a divertirmi, almeno ci provo: io amo youtube: puoi divertirti ma anche imparare con la sua amplissima scelta di video.

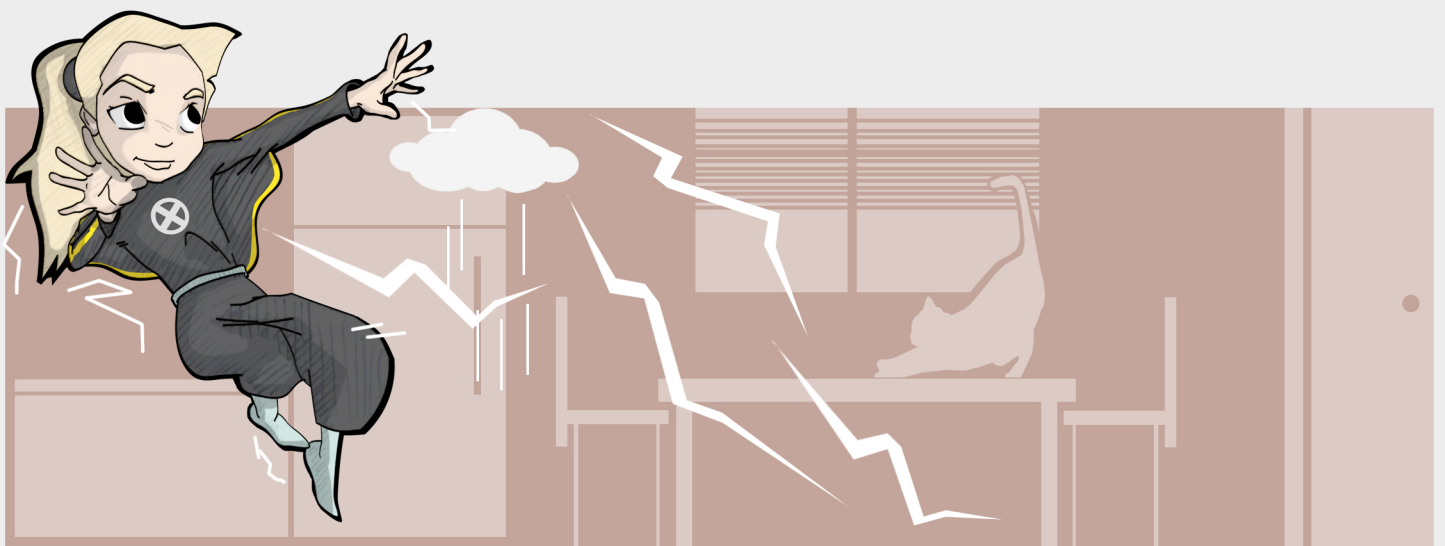
La mia casa è piccola e devo condividere la camera con mia sorella, io vorrei scherzare con lei ma mi urla contro...Il motivo?

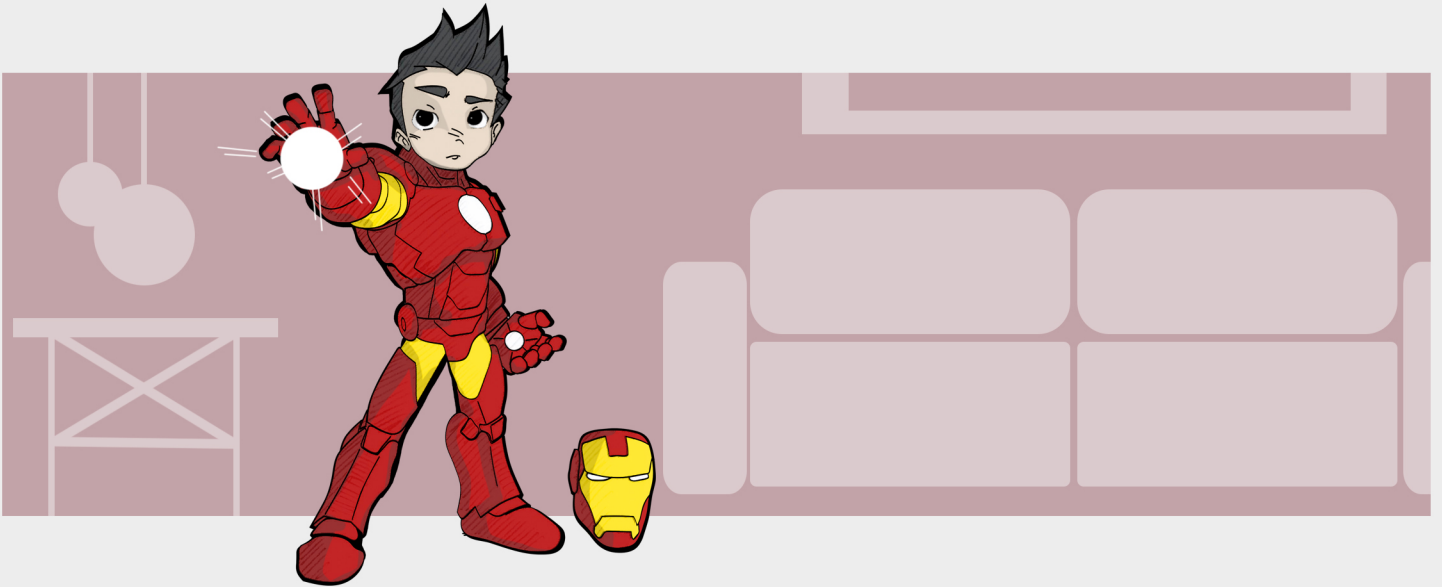
A casa è una pigrona, le gambe le usa solo per andare a divertirsi con i suoi amici, ovviamente non in questo periodo, ma non usa le gambe per prendersi un bicchiere d'acqua o qualsiasi altra cosa...

E dopo ore e ore di youtube...arriva la sera...di solito la passo a guardare video come facevo fuori dalla quarantena, ma ogni tanto mi metto a far pazzie, me ne esco fuori con degli esperimenti, ovviamente falliti, alcuni esempi sono: lo shampoo colorato che non ho mai utilizzato ovviamente e credo proprio di avercelo ancora in stanza o il mio milkshake alla banana congelato. Provo un po' di tutto, una volta ho pure preparato un plumcake.

Mi manca ciò che facevo prima ma da tutta questa esperienza ho capito una cosa: questa non è solo una quarantena ma un insegnamento, non sempre le cose brutte accadono per rovinarci la vita a volte succedono per insegnarci a viverla.

(Alessandra)





Sesto San Giovanni, 3 Aprile 2020

Caro diario,

è passato già più di un mese da quando abbiamo saputo dai tg che il coronavirus era arrivato in Italia, una notizia che mai avremmo voluto sentire, da quel giorno abbiamo tutti un po' paura e sono cambiate le nostre abitudini.

Io ho avuto molto timore perché il virus ha colpito subito proprio la zona in cui viviamo noi e l'abbiamo sentito immediatamente troppo vicino a noi.

La scuola è stata chiusa in fretta e furia e già mi mancano i miei compagni, quei momenti tra scuola e casa in cui scherzavamo e ci scambiavamo idee, lasciando perdere per un po' il telefonino.

Adesso abbiamo sperimentato un nuovo modo di fare scuola. Si chiama didattica a distanza e ci permette di restare in contatto con la scuola e non perdere nulla del programma scolastico. Facciamo i compiti e studiamo da casa. Certo con ritmi diversi. Tutto in maniera più lenta ed organizzata. E sembrerà strano, ma questo nuovo modo di fare la scuola, secondo me, ci rende ancora più vicini ai Prof, seppur distanti e separati dallo schermo di un pc. Distanti ma vicini, uniti nella percezione della stessa paura, della stessa tensione e della stessa nostalgia di quella routine che una volta ci annoiava.

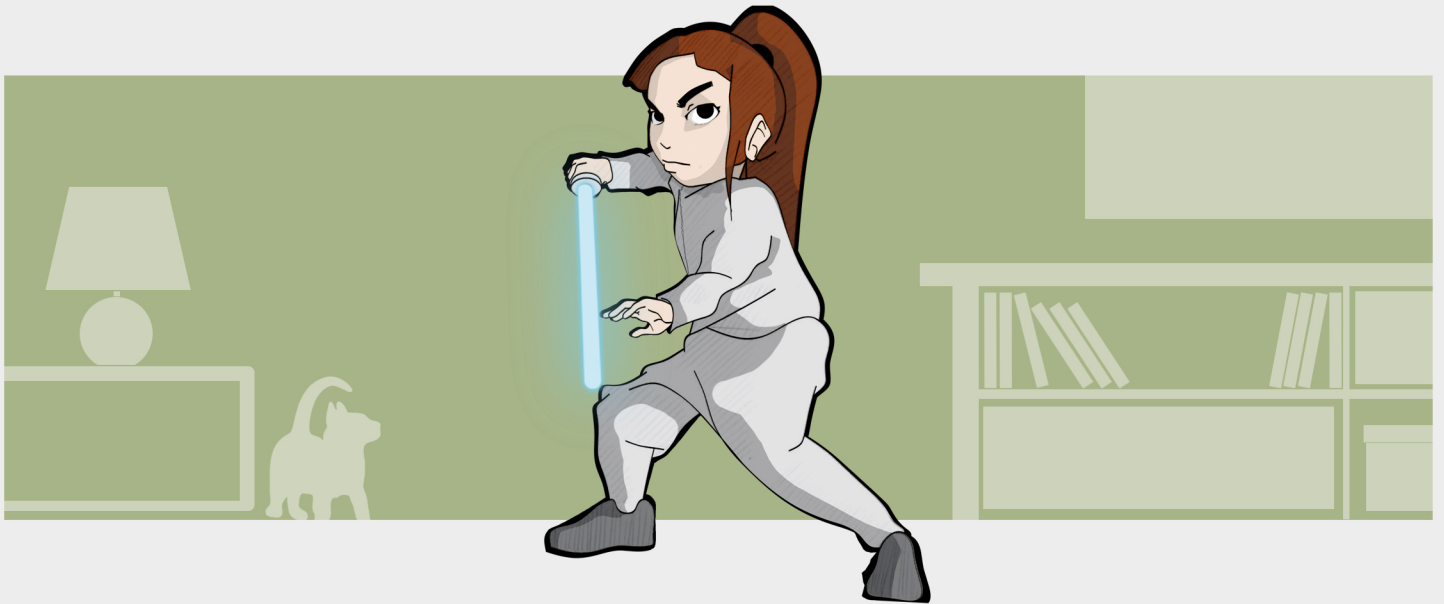
Ogni tanto mi affaccio alla finestra dall'alto del mio undicesimo piano. È tutto surreale, un silenzio assordante, rotto ogni tanto da qualche ambulanza che mai vorremmo sentire.

Ma adesso al mattino presto nelle belle giornate di sole si sente anche il cinguettio degli uccellini e questo mi fa sperare in un veloce rientro alla normalità. E poi ricorderò per sempre nella mia testa e nel mio cuore di quando quella sera il silenzio è stato rotto dal corteo delle forze dell'ordine unito a suonare l'inno d'Italia.

Persino tra di noi in casa, anche se cerchiamo di far scorrere tutto normalmente, le cose sono cambiate: mia mamma è sempre più apprensiva, i "litigi" tra fratelli più numerosi, ma c'è tantissimo tempo per stare insieme e fare pace.

Tutto è cambiato, ma quando tutto sarà finito questi giorni si ricorderanno, come quelli della pandemia che ha fermato il mondo, ma che ci ha permesso di passare tanto tempo con le nostre famiglie e, perché no, riscoprire hobby che prima non avevamo il tempo di fare.

(Carlitos)



Sesto San Giovanni, 3 Aprile 2020

Caro diario,

iniziò tutto il 16 febbraio 2020, quando i telegiornali cominciarono a parlare spesso del virus covid-19 chiamato "coronavirus". Si diffuse infatti un virus influenzale, che non era come tutti normali virus a cui eravamo abituati ma le sue caratteristiche erano molto aggressive: febbre alta, tosse forte e a volte problemi alle vie respiratorie che si manifestavano come una bronchite o addirittura una grave polmonite. Partì tutto dalla città cinese di Wuhan, dove è stato accertato che questo virus proviene dai pipistrelli.

Nel nostro paese si è diffuso a fine febbraio a partire dalla Lombardia, che ha preso dei provvedimenti restrittivi molto importanti per la nostra salute. Infatti già da tempo non possiamo uscire di casa se non è strettamente necessario come andare a lavoro, o per la fare la spesa, portare a spasso il cane, acquistare farmaci e giornali. Non puoi avere contatti con nessuno se non a un metro di distanza, bisogna lavarsi spesso le mani e usare guanti e mascherina quando si esce. In caso di influenza non andare in ospedale ma stare a casa o chiamare i numeri di emergenza. Sono misure restrittive molto importanti da rispettare perché abbiamo a che fare con un virus da non sottovalutare: ci sono state tante vittime e molti contagiati nel nostro paese perché si diffonde molto velocemente e tanti ospedali non hanno più posti letto. Molte famiglie non hanno potuto nemmeno dare l'estremo saluto al proprio defunto una volta ricoverato in ospedale.

Il ministero degli interni ha approvato un nuovo decreto legge che punisce con sanzioni più severe chi trasgredisce le regole straordinarie imposte. Tante attività sono state sospese, come le competizioni sportive, chiusi tutti i negozi e le aziende che non producevano o vendevano beni di prima necessità. Sono rimaste aperte: farmacie, parafarmacie, supermercati e negozi di genere alimentare tabacchi e pompe di benzina. Il nostro governo si sta tutelando per poter riuscire quanto prima a ritornare alla normalità tutto questo si riuscirà solo se staremo a casa. Bisogna dire che non è stato facile ritrovarsi all'improvviso a cambiare le proprie abitudini, non poter vedere i propri compagni e le insegnanti di scuola, non andare a fare una passeggiata insieme alle amiche, non poter frequentare il corso di sport preferito, tutto questo è molto frustrante.

Da quando sono a casa il tempo sembra non passare mai, trascorro le mie giornate iniziando a svegliarmi tardi perché durante la notte non riesco a dormire, così mi preparo una camomilla per rilassarmi. I giorni però sono noiosi e, dopo aver fatto i compiti, che vengono organizzati tramite quaderno elettronico, vedo i miei compagni con una video-lezione online. Poi inizio a mettere in ordine la mia cameretta: essendo in tre a stare in una stanza, non è facile dividerla e ognuno vuole il suo spazio e così si finisce anche per litigare.

Io mi organizzo anche per fare qualcosa con la mia famiglia per esempio guardare un film, oppure chiamare la nonna con una videochiamata per sapere come sta e giocare con il mio fratellino più piccolo.

In questi giorni ho partecipato a dei flesh-mob per sentirmi più vicina agli altri: sono andata sul balcone a cantare, a suonare le pentole, ad accendere una lucina per far sapere che anche io ci sono e che non siamo soli.

Insomma ogni giorno abbiamo organizzato qualcosa di speciale per passare queste giornate con il sorriso e non sentirmi malinconica.

Spesso penso che non è facile stare a casa tutti insieme, sempre, visto che siamo in sette. Tanto più che non sappiamo per quanto tempo. Qui c'è anche il mio gatto Romeo non abituato a vederci tutti insieme tutti giorni, ora che abbiamo invaso i suoi spazi anche lui si sente come in gabbia.

Guardando fuori dalla finestra non si vede e non si sente nessuno ed è come se il mondo si fosse fermato, si sentono in lontananza le campane della chiesa, si vedono i fiori che sbocciano in questo inizio di primavera. Magari anche le piante si sentono colpite da questo virus e magari si chiedono quando i bambini ritorneranno nei giardini a raccogliere un fiore e sentire l'erba sotto i piedi e a rotolarsi finché i vestiti non sono sporchi. Quando arriva gennaio ti aspetti che il nuovo anno sia migliore del passato, ma questo 2020 di sicuro sarà un anno che non dimenticherò presto, me lo porterò per sempre dentro, anche quando sarò vecchia. Sarà una storia che passerà, diventerà una leggenda che un giorno racconterò ai miei figli, a cui parlerò di questo orribile virus che si è portato dietro tanti morti e sofferenze.

Ogni giorno mi sveglio e penso che tutto questo sia solo un brutto incubo, ma poi mi rendo conto, quando ascolto il telegiornale, che non è così: dentro di te senti un vuoto, sembra che anche i tuoi piedi non tocchino terra, ma ti dai la forza per superare questo incubo perché sai di non essere sola: la tua famiglia ti sostiene, i tuoi amici - anche se non li puoi vedere - ci sono e un giorno ci potremo di nuovo abbracciare tutti.

Beh!!! Che dire? Forza Italia se tutti noi facciamo dei piccoli sforzi usciremo presto da questo incubo. Ma, mi raccomando, stiamo a casa che tutto andrà bene .

(Noemi)

Sesto San Giovanni, 14 Aprile 2020

Caro diario,
da quando in Italia e soprattutto in Lombardia si è diffuso il Corona virus, ogni giorno ci sono nuovi contagiati e nuovi morti, notizia che mi rattrista e spaventa molto.

Inoltre, il fatto che a causa del pericolo di contagio determinato da questo pericoloso virus io debba restare chiuso in casa ogni giorno, mi fa annoiare sempre di più. Io infatti, non posso uscire ma sono costretto a restare tutti i giorni a casa per il mio bene e per il bene degli altri.

Quanto alla scuola, usiamo la nuova tecnologia e facciamo video-lezioni, che a me non piacciono perché non ci capisco niente: per sentire ci vogliono le cuffie e io preferisco stare in aula con i compagni a condividere i compiti piuttosto che a casa dove mi distraigo. A scuola, invece, va meglio perché sono concentrato.

Poi, mi mancano i miei amici. Il tempo lo passo un po' annoiandomi e un po' divertendomi: rido e gioco con i miei fratelli e le mie sorelle, studio, leggo, faccio i compiti.

Quando guardo fuori dalla finestra, vedo un deserto perché non c'è nessuno che passeggia o che gioca.

(Giuseppe)



